



CITTA' DI ARONA

REGOLAMENTO ASILO NIDO

Approvato con deliberazione Consiglio Comunale n. 56 / 30.06.2003
Modificato con deliberazione Consiglio Comunale n. 16 / 12.04.2012
Modificato con deliberazione Consiglio Comunale n. 09 / 29.02.2016
Modificato con deliberazione Consiglio Comunale n. 20 / 08.05.2017

REGOLAMENTO ASILO NIDO “Le Fiabe di Paola”

TITOLO 1: FINALITA'

Art. 1 Finalità

TITOLO 2: ORGANISMI DI GESTIONE

Art. 2 La partecipazione al Progetto educativo

Art. 3 I colloqui con i genitori

Art. 4 Gli incontri di sezione

Art. 5 L'assemblea dei genitori

Art. 6 Il Comitato di gestione

TITOLO 3: ORGANIZZAZIONE E STRUTTURAZIONE

Art. 7 Criteri di ammissione

Art. 8 Iscrizione

Art. 9 Quote di compartecipazione

Art. 10 Orario di apertura e calendario annuale

Art. 11 Rinunce e Dimissioni dal servizio

Art. 12 Organizzazione

Art. 13 Inserimento

Art. 14 Il Progetto Educativo

Art. 15 La Programmazione

Art. 16 Continuità

Art. 17 Vigilanza igienico-sanitaria

TITOLO 4: IL PERSONALE

Art. 18 Dotazione Organica e qualifiche

Art. 19 Collettivo

Art. 20 Orario di lavoro

Art. 21 Formazione e aggiornamento

TITOLO 1: FINALITA'

Art. 1: Finalità

L'asilo nido “Le Fiabe di Paola” si qualifica come servizio educativo per la prima infanzia e ha per oggetto ogni singolo bambino con la propria storia, la propria cultura e il proprio bagaglio emozionale.

E' un servizio che si affianca alla famiglia (non è mai alternativo ad essa), consolida il rapporto madre-bambino, ha funzione educativa e di assistenza alle necessità primarie, si pone come rappresentante della cultura della prima infanzia, come strumento di prevenzione e integrazione socio-culturale, come risorsa del territorio e per il territorio.

Le caratteristiche della prima infanzia sono i bisogni di carattere affettivo, sociale, cognitivo, in correlazione con quelli più strettamente fisici; questo significa che è necessario garantire a bambini un ambiente familiare ed umano nel quale ciascuno possa sperimentare con sicurezza e protezione le proprie possibilità di crescita.

L'asilo nido si configura quindi come luogo in cui, non solo acquisiscono particolare importanza, i problemi educativi, dietetici ed igienici, attentamente gestiti dal personale educativo ma anche come luogo in cui gli aspetti cognitivi e relazionali devono trovare nella pratica pedagogica un'equilibrata attenzione.

Se comunicare e socializzare sono dunque i due compiti del bambino nella prima infanzia è però importante che la comunicazione sia instaurata non solo tra bambino ed operatore del nido, ma soprattutto tra utente (Famiglia) ed istituzione sociale (Asilo nido). Solo da questa integrazione, che porta alla reciproca conoscenza, può nascere un'attività educativa uniforme in grado di garantire un armonico sviluppo del bambino.

TITOLO 2: ORGANISMI DIGESTIONE

Art. 2 La partecipazione al Progetto educativo

Il Nido, per realizzare il progetto educativo condiviso dalle famiglie e da tutto il personale interno, favorisce un sistema di partecipazione che consente a tutte le componenti coinvolte di svolgere un ruolo attivo, reciprocamente arricchente e di contribuire ad una maggiore qualità del servizio.

La partecipazione attiva al nido si realizza attraverso:

Il colloquio tra i genitori e le educatrici e/o la coordinatrice

Gli incontri di sezione

Sono invece organismi di gestione:

L'assemblea dei genitori

Il comitato di gestione

Art. 3 I colloqui con i genitori

I colloqui con i genitori hanno lo scopo di favorire la conoscenza reciproca tra educatori e genitori al fine di aiutare ciascuna delle due componenti a conoscere e condividere le esperienze del bambino nei diversi ambienti. Il colloquio può essere attivato in qualsiasi momento dagli stessi genitori, dalla coordinatrice o dalle educatrici. Tuttavia, all'interno della programmazione ed in particolare per la prima fase di inserimento dei bambini, ad esso deve essere dedicato un tempo specifico curando di utilizzare modalità che favoriscano il coinvolgimento delle famiglie.

Art. 4 Gli incontri di sezione

Gli incontri di sezione servono a far incontrare i genitori dei bambini tra loro e con gli educatori, a informarli delle attività educative svolte e a illustrare il progetto educativo.

Gli incontri di sezione sono convocati dalla coordinatrice e/o dalle educatrici all'apertura dell'asilo nido e durante l'anno per particolari esigenze o motivazioni.

Art. 5 L'assemblea dei genitori

L'assemblea dei genitori è costituita dai genitori dei bambini iscritti al nido o di chi ne fa le veci.

Compiti dell'assemblea sono:

- Eleggere i suoi rappresentanti nel comitato di gestione
- Esprimere pareri e formulare proposte, attraverso i propri rappresentanti nel comitato di gestione, in merito al funzionamento del nido.

L'assemblea dei genitori può essere convocata:

- dal Funzionario di riferimento dei Servizi Socio-Assistenziali ed educativi
- dal presidente del comitato di gestione
- da un terzo dei genitori dei bambini frequentanti il nido

Art. 6 Comitato di gestione

Il comitato di gestione concorre al funzionamento del servizio garantendo un rapporto costante tra i genitori, il personale educativo e l'amministrazione comunale.

Composizione

Il comitato di gestione, nominato dal Consiglio Comunale, resta in carica sino al rinnovo del consiglio stesso ed è composto da:

- Sindaco o assessore suo delegato,
- Quattro, rappresentanti dell'amministrazione comunale di cui due della minoranza,
- Il Funzionario di riferimento dei Servizi Socio-Assistenziali ed educativi
- Tre rappresentanti delle famiglie, uno per sezione, eletti dall'assemblea,
- Tre rappresentanti del personale addetto all'asilo nido, di cui due per il personale educativo ed uno per il personale ausiliario,

Organi

Sono organi del Comitato di Gestione il Presidente e il Vicepresidente eletti durante l'Assemblea dei Genitori, nella prima riunione utile, tra uno dei rappresentanti dei genitori,

Funzionamento

Il comitato di gestione può essere convocato direttamente dal Presidente, dal Funzionario di riferimento dei Servizi Socio-assistenziali ed educativi e/o su richiesta di un terzo dei componenti del comitato. La convocazione avviene mediante avvisi scritti da recapitare cinque giorni prima della data della riunione. In caso di urgenza i giorni possono essere ridotti a tre. La seduta del comitato di gestione è valida se sono presenti la metà più uno dei componenti; le decisioni vengono adottate a maggioranza dei presenti, in caso di parità di voti prevale quello del presidente. In caso di assenza del presidente la riunione è presieduta dal vicepresidente. La durata del comitato di gestione coincide con quella del Consiglio comunale, ad esclusione dei rappresentanti dei genitori che sono rieletti a cadenza annuale dall'assemblea. I membri del comitato possono essere riconfermati. I componenti del comitato di gestione decadono dall'incarico nei seguenti casi:

- i genitori per cessazione della fruizione del servizio
- il personale in caso di cessazione dal servizio presso il nido
- tutti i membri per assenza, senza giustificato motivo, a tre sedute consecutive del Comitato

La decadenza viene formalizzata nella prima riunione utile.

Ai membri decaduti ed a quelli dimissionari subentrano i nuovi designati delle rispettive rappresentanze.

Compiti

Il comitato di gestione ha facoltà di :

- Prendere visione del bilancio consuntivo approvato dal Consiglio comunale per le somme inerenti la gestione del Nido
- Proporre al Consiglio Comunale eventuali modifiche del regolamento di gestione Convoca l'assemblea
- Esprimere all'amministrazione comunale proposte inerenti l'organizzazione del nido e alla strutturazione delle rette di frequenza.

TITOLO 3: ORGANIZZAZIONE E STRUTTURAZIONE

Art. 7 Criteri di ammissione

Hanno diritto all'ammissione al Nido i bambini che abbiano compiuto il terzo mese e non abbiano superato il terzo anno di età, residenti nel Comune di Arona.

I bambini non residenti nel Comune di Arona potranno essere ammessi unicamente un volta esaurite le richieste delle famiglie residenti con precedenza ai bambini dei comuni convenzionati, per i servizi socio assistenziali.

Al fine di garantire uniformità di trattamento le graduatorie saranno predisposte secondo i punteggi definiti sulla base delle seguenti priorità:

1. Riammissione dei bambini che hanno frequentato l'asilo nido l'anno precedente
2. Bambino portatore di handicap
3. Nucleo familiare in grave difficoltà su segnalazione da parte dei servizi sociali
4. Residenza
5. Composizione del nucleo familiare
6. Situazione lavorativa dei genitori
7. Reddito familiare

A parità di punteggio sarà data precedenza al valore della dichiarazione ISEE più basso.

L'amministrazione comunale si riserva la facoltà di disporre inserimenti in deroga alla graduatoria (max un iscritto per anno) per i figli dei dipendenti comunali; qualora l'inserimento stesso risultasse strategico alla soluzione di problemi organizzativi dell'Ente. L'inserimento verrà disposto con provvedimento motivato dal Dirigente su istanza scritta del dipendente interessato.

La graduatoria verrà redatta applicando i criteri sopra individuati e successivamente verrà suddivisa secondo l'anno di nascita dei bambini, al fine di determinare chiaramente, in base alle possibilità organizzative e funzionali del servizio, i bambini ammessi in ciascuna sezione. La graduatoria, così predisposta dal Funzionario di riferimento, sarà approvata con determinazione dal Dirigente del Servizio.

Per gli inserimenti effettuati durante l'anno, in caso di squilibrio non componibile tra le età dei bambini aventi diritto all'accesso, la funzionalità del servizio e l'organizzazione delle attività in sezioni omogenee prevalgono sulla precedenza in graduatoria. L'ammissione sarà quindi comunicata tramite lettera raccomandata.

Per essere ammessi i bambini devono aver ottemperato agli obblighi di prevenzione previsti dalle vigenti leggi sanitarie.

Nello specifico, costituisce in particolare requisito di accesso al servizio di nido l'assolvimento degli obblighi vaccinali previsti dalla normativa vigente. La vaccinazione può essere omessa o differita solo in caso di pericoli concreti per la salute del minore e/o dei suoi conviventi, come certificati dal medico di base dipendente o convenzionato con il Servizio Sanitario Nazionale, o dalla competente Azienda per i Servizi Sanitari, o da altra struttura sanitaria pubblica.

Art. 8 Iscrizione

Le iscrizioni possono essere presentate in qualsiasi momento dell'anno presso l'Asilo Nido del Comune di Arona. L'accettazione verrà comunicata, da parte del servizio con lettera raccomandata. Ogni rinuncia al posto dovrà pervenire entro i termini indicati nella domanda di iscrizione sottoscritta dal genitore (o chi ne fa le veci) richiedente, pena l'emissione della prima retta di competenza.

Art. 9 Quote di compartecipazione

Ogni utente dovrà corrispondere una quota di contribuzione al costo del servizio in base alla residenza, alla tipologia di orario prescelto e alla certificazione ISEE .

L'ammontare della quota di compartecipazione è determinata annualmente dalla Giunta Comunale.

La decorrenza degli incrementi tariffari sarà stabilita dalla Giunta nel medesimo provvedimento.

Su richiesta potranno essere corrisposti contributi economici finalizzati alla pagamento della retta mensile a seguito di valutazione dei Servizi Sociali competenti secondo le modalità previste dal regolamento comunale dell'assistenza economica.

Art. 10 Orario di apertura e calendario annuale

La normativa regionale in materia e la contrattazione collettiva sindacale regolano, nei loro aspetti generali, il calendario di apertura del nido.

Il Nido è aperto dal lunedì al venerdì dalle 7.30 alle 18.00 all'interno di tale orario sono definite diverse opportunità di utilizzo quali:

Tempo pieno	7.30 - 16.00
Part time con pasto	7.30 - 13.00
Post nido	16.00 - 18.00

Il servizio di post nido sarà attivato solo in presenza di un numero minimo di iscritti pari ai rapporti in vigore nei reparti lattanti/semidivezzi e divezzi.

Art.11 Rinunce e Dimissioni dal servizio

Il genitore, o chi ne fa le veci, del/dei bambino/i frequentante/i può in qualsiasi momento rinunciare al posto all'asilo nido, presentando dichiarazione scritta al Servizio entro l'ultimo giorno del mese precedente a quello in cui intendono interrompere la frequenza, fermo restando il pagamento dell'intera retta del mese in corso. In tal caso, l'obbligo della contribuzione e la relativa frequenza decadono dal 1° giorno del mese successivo.

La frequenza al nido ha carattere di continuità. L'assenza di durata superiore ai 30 giorni consecutivi senza motivata giustificazione, previa comunicazione ai genitori o a chi ne fa le veci, comporta d'ufficio la decadenza dal posto, fermo restando l'obbligo del pagamento della retta relativa al periodo di assenza ingiustificata.

La mancata corresponsione della retta di frequenza per tre mesi comporta, previo avviso scritto al genitore o chi ne fa le veci, la decadenza del diritto di frequenza.

Qualora la famiglia non sia in regola con il pagamento delle tariffe non è consentita la riammissione al nuovo anno scolastico o l'ammissione di altri figli.

Il Servizio si riserva, comunque, di valutare dette condotte e relative dimissioni d'ufficio per situazioni di particolare gravità sociale segnalate dai servizi competenti, disponendo l'eventuale erogazione di contributi a sostegno della frequenza.

Art. 12 Organizzazione

Caratteristiche organizzative:

Il nido risulta strutturato secondo quanto definito dalla normativa attuale in vigore e precisamente secondo le indicazioni della Legge regionale n. 3 del 15/01/173 e DD.G.R_ nn- 54-3346 del 8/06/75 e 77-3869 del 7.07.1976.

Rapporti numerici educatrici-bambini

Il rapporto numerico educatore-bambino come definito dal D.P.R. 333/1990 è stabilito, nel rapporto medio "uno a sei in relazione alla frequenza massima."

Art. 13 Inserimento

L'inserimento è concordato con i genitori e l'educatrice con tempi e modalità adeguati all'età e ai bisogni di ogni bambino, osservandone le risposte e valutando eventuali necessità della famiglia.

Requisito indispensabile per un inserimento ottimale del bambino all'asilo nido è la presenza di uno dei genitori o chi ne fa le veci, per un periodo di tempo che verrà concordato a seconda della capacità di adattamento di ogni singolo bambino. La mediazione familiare favorisce così la comunicazione del bambino con l'ambiente-nido, in modo che essa avvenga nei due sensi, ossia si svolga in modo scambievole fra il bambino e le persone che lo circondano.

Bambini portatori di handicap

Nel rispetto di tutti i bambini e nella prospettiva della prevenzione di ogni forma di svantaggio e discriminazione, viene garantito l'inserimento, la frequenza e l'integrazione all'interno del nido dei bambini portatori di handicap

All'Asilo Nido il bambino portatore di handicap non deve essere considerato un individuo da separare, da isolare con la scusante dell'uso, in suo favore, di metodologie differenziate. Il bambino va integrato nelle sezioni mediante l'uso di tecniche e metodologie all'avanguardia proposte dalle nuove scienze dell'educazione, nonché, ove necessario e certificato dal servizio sanitario competente, mediante l'apporto di personale specializzato di sostegno.

Per permettere un adeguato inserimento del bambino portatore di handicap, ai sensi degli art. 12-13 della L. 104/92, il Comune valuta l'opportunità di prevedere l'adeguamento dell'organizzazione e del funzionamento dell'asilo mediante la riduzione del numero di bambini nel gruppo, ovvero di procedere, nel limite delle risorse disponibili e ferme restando le competenze in materia proprie della ASL, all'assegnazione di personale specializzato.

Il servizio opera, inoltre, in coordinamento con gli altri servizi, istituzionali e non, del territorio, finalizzati all'educazione, alla prevenzione e alla tutela della salute.

Art. 14 Il Progetto Educativo

Il progetto educativo del nido tiene conto dell'unitarietà dell'esperienza infantile nei diversi contesti in cui i bambini vivono e nel percorso educativo da zero a tre anni. Il progetto educativo dell'asilo nido si realizza attraverso:

- L'identificazione delle linee di indirizzo della programmazione educativa e la definizione degli obiettivi generali e specifici dell'attività del nido;
- la programmazione dei percorsi educativi e degli aspetti organizzativi necessari per raggiungerli;
- l'osservazione partecipata dei bambini e la costante ridefinizione del progetto educativo individuale;
- la valutazione della qualità del contesto educativo realizzato.

La definizione del progetto educativo si realizza nel collettivo basandosi sulla continuità delle riflessioni e sulla condivisione delle esperienze da parte di tutti gli operatori coinvolti, nel confronto e nella discussione e nel rispetto delle diverse funzioni, responsabilità e professionalità.

La scelta del metodo e degli obiettivi deve comunque tenere conto e confrontarsi con le posizioni culturali espresse dai genitori nei diversi momenti di partecipazione al nido.

Compito del nido è rispettare e valorizzare le differenze culturali, creando opportunità per l'accettazione, il rispetto reciproco, per conoscere le identità personali in vista di un arricchimento comune, per integrare soggetti diversi per etnia e cultura, mantenendo la specificità di ciascuno.

Le istituzioni come l'asilo nido hanno il compito di educare all'interculturalità, di promuovere una vera formazione interculturale con la messa in atto di un efficace lavoro a livello programmatico curricolare, etico-sociale, per ottenere una convivenza pacifica, democratica e costruttiva calata in un tessuto culturale e sociale moderno costruttivo, attivo, finalizzato alla costruzione di una società civile rispettosa dei diritti e delle esigenze di tutti.

Art. 15 Programmazione

La programmazione delle attività educative nell'asilo nido consiste nell'elaborazione degli interventi in funzione delle esigenze di ciascun bambino e nella predisposizione delle condizioni più idonee ad uno sviluppo armonico di tutte le dimensioni della personalità, dall'intelligenza all'affettività, dalla socializzazione alla motricità. L'attività di programmazione riduce il rischio della superficialità didattica e consente la verifica dei risultati conseguiti. Deve essere improntata ad una notevole elasticità, sia perché ogni bambino presenta un ritmo di sviluppo che può essere diverso da quello degli altri bambini, sia perché in ogni bambino possono insorgere bisogni, imprevedibili, di origine

ambientale, per cui è necessario di volta in volta adattare il programma al bambino e non il bambino al programma.

A tal fine la programmazione si concretizza in una programmazione generale riguardante le linee di indirizzo dell'attività del nido e in un progetto educativo individualizzato.

Art.16 Continuità

Continuità orizzontale

Gli interventi educativi proposti al bambino nell'asilo nido non devono porsi come alternativi o in contrapposizione con l'attività svolta dalla famiglia, ma devono partire dalle esperienze di base che il bambino ha vissuto con i suoi familiari

Una reale continuità educativa tra la famiglia e l'asilo nido richiede un confronto frequente sulle esigenze del bambino, sulle modalità per soddisfarle e sui progressi ottenuti sul piano intellettuale, affettivo, linguistico, sociale e motorio, sia a casa che al nido.

Continuità Verticale

Asilo nido e scuola materna si debbono collocare in un rapporto di lineare continuità, ma debbono restare entrambe istituzioni prescolastiche perché, specialmente nel periodo compreso tra zero e sei anni, è lo sviluppo infantile con tutte le sue manifestazioni, le sue potenzialità ed i suoi problemi che deve essere al centro dell'attenzione e delle attività educative.

Il rapporto con le insegnanti della scuola materna consente il passaggio di importanti notizie, da sfruttare ai fini educativi, sul comportamento del bambino relativamente allo sviluppo del linguaggio, alle abilità psicomotorie raggiunte, al comportamento nelle attività ludiche, alla socializzazione, agli eventuali difetti psicofisici, agli eventuali condizionamenti. Le visite programmate con i bambini presso la scuola materna permettono al piccolo di conoscere le insegnanti e la struttura che lo accoglierà, concretizzando la sua conoscenza della "nuova scuola" di cui tutti gli parleranno e che gli incuterà timore come, del resto, tutte le novità.

Art. 17 Vigilanza igienico-sanitaria

L'attività sanitaria è affidata, per ogni singola famiglia, al proprio pediatra di riferimento.

Al momento dell'inserimento del bambino l'educatrice di riferimento consegnerà alla famiglia le linee guida relative alle norme igienico sanitarie interne al Nido adottate al fine garantire la tutela della salute della collettività all'interno della struttura.

TITOLO 4: IL PERSONALE

Art. 18 Dotazione Organica e qualifiche

Il personale dell'asilo nido è definito dalla dotazione organica dell'ente secondo i criteri e le normative attualmente in vigore.

Art. 19 Collettivo

Una caratteristica specifica della professionalità dell'educatore è quella della collegialità che è essenziale e determinante nell'asilo nido al fine di poter rispondere complessivamente ai bisogni reali del bambino. E' nel collettivo che si ricompone quel mosaico di caratteristiche personali e culturali da cui si può ricavare un "disegno", una trama ben interrelata sulla quale si incentra il

lavoro dell'educatore. E' un dibattito formativo quello che cresce all'interno del collettivo degli operatori e lo rende un importante riferimento del processo educativo.

L'organizzazione e la gestione nel collettivo del progetto educativo testimoniano anche il superamento di modelli deresponsabilizzanti a favore di un consapevole protagonismo da parte del bambino.

Pertanto le competenze culturali e tecniche, pur costituendo il fondamento della professionalità dell'educatore, non la esauriscono, in quanto devono essere integrate sia da competenze psicopedagogiche, sia da qualità personali positive come la capacità di stabilire validi rapporti interpersonali con i bambini, l'apertura mentale, la capacità di comprendere, la partecipazione ai problemi umani, familiari e sociali, la disponibilità a collaborare.

Art. 20 Orario di lavoro

L'orario di lavoro del personale educativo del nido, si articola su cinque giorni settimanali secondo quanto definito dalla contrattazione collettiva nazionale. I turni hanno cadenza settimanale e vengono determinati all'inizio di ogni anno secondo le particolari esigenze riscontrate.

In caso di assenza del personale ordinario, compatibilmente alle disponibilità, e comunque quando venga a mancare il rapporto educatore-bambino, è assicurata la sostituzione.

Art. 21 Formazione e aggiornamento

Per offrire ai piccoli ed alle loro famiglie un servizio realmente qualificato e formativo l'educatore deve curare la sua professionalità con esperienze di aggiornamento, sia autogestite che di tipo organizzato e seguire costantemente corsi di formazione specifici.

L'aggiornamento permanente di tutti gli operatori, garanzia imprescindibile della qualità del progetto educativo del nido, risponde alla necessità di acquisire le conoscenze più recenti elaborate in campo psico-socio-pedagogico, confrontandosi con nuovi temi e/o problemi che emergono nella società, rielaborare aspetti diversi del progetto educativo o ridefinire gli orientamenti e gli obiettivi, offrire occasioni di incontro e di confronto tra diversi operatori e diverse figure professionali.